

# Mollo tutto: vado in vacanza e cambio vita!

*Quanti di noi, complici le ferie, immaginano di cambiare vita e fuggire dalla frenetica routine alla ricerca di ritmi più lenti e una quotidianità più umana? Tutti, ci scommettiamo. Per tanti resta un sogno, ma realizzarlo si può. Come racconta qui chi l'ha fatto. E non tornerebbe indietro*

di Sara Peggion  
18.08.2024

SHARE

## Cambiare vita: Sara Rossini, 44 anni

“

*Ho preso il largo insieme alla mia famiglia e ora viviamo in barca*

”

Mamma di Iago, Nina e Timo, una barca come casa, Sara Rossini, digital creator, riesce ad attirare intorno alle sue “imprese” sempre una piccola folla di appassionati. Ci siamo anche noi di *Donna Moderna* tra i follower del suo profilo @sailing\_shibumi su Facebook e Instagram: abbiamo seguito Sara nel 2020 quando con la famiglia aveva deciso di cambiare vita, vendere la casa di Milano e partire a bordo del bialbero di 56 piedi “Shibumi”, direzione Oceano Atlantico. Il Covid aveva rallentato i loro piani, costringendoli a una sosta forzata a Formentera.



Oggi Sara, il marito Stefano, i ragazzi e il cane Pepper vivono ormeggiati a Lanzarote in attesa di riprendere il largo e finanziare nuovi progetti: portare la barca a Capo Verde e ripartire verso il Brasile. I figli vanno a scuola e non fanno più homeschooling, sono bilingue, giocano nella squadra di rugby. Stefano, avendo finito l'aspettativa dall'Istituto nazionale di Fisica nucleare, fa il pendolare tra la Spagna e l'Italia. Sara non è certo ferma: oltre a portare avanti i suoi progetti digitali e a gestire barca e figli, ha pubblicato un libro, *Mamma & Marinaia* (Il Frangente), in cui dispensa consigli pratici per chi sogna di navigare con i più piccoli. E racconta la sua bellissima, a tratti spesso faticosa, storia di 20 anni di navigazioni estive, di cui 16 con bambini a bordo, «inclusi successi e fallimenti» precisa.

«Oggi il bello, e lo stimolo, della nostra vita – e anche la parte un po' più difficile – è riuscire a far coincidere le esigenze di tutti: lavorative, economiche, pratiche. La vita a bordo è un continuo rimettersi in gioco e cambiare i piani, il nostro nomadismo è difficile da spiegare a chi sta a terra. Chi vive in barca parte, magari si ferma un paio di anni, poi riparte... È un'esigenza di libertà e un insegnamento per i ragazzi: abbiamo mostrato loro che è importante credere nei

propri sogni e che con fatica e sacrificio si possono realizzare. Quest'estate, per esempio, affittiamo un van scassatissimo e giriamo per l'Europa, sarà un altro viaggio memorabile».